

Lettera aperta del sindaco di Treia ai suoi concittadini sulle storture del Patto di stabilità

Tares, un vero salasso di Stato

Anche i comuni virtuosi obbligati ad aumentare le tasse

Luigi Santalucia è sindaco del comune di Treia, borgo-gioiello del maceratese gestito con passione e lungimiranza. Gestione talmente sana da avere una disponibilità di 1.210.000 euro... ma della quale non può disporre. Il Patto di stabilità lo limita. Lo costringe ad aumentare i tributi locali. Lo obbliga a non utilizzare i fondi in suo possesso per opere necessarie. Eppure il suo è uno dei tanti comuni virtuosi, uno delle migliaia di comuni italiani che potrebbero spendere ma che non lo possono fare per via dell'assurdo criterio fissato dal Patto di stabilità. Disposizione che omologa comuni piccoli e grandi, virtuosi e non, in equilibrio e in dissesto. Una norma assurda, inconcepibile, che bisogna trovare il coraggio di cambiare per mettere in circolo le migliaia di milioni di euro che giacciono inutilizzati. Servirebbero a finanziare nuovi lavori, nuove attività, nuove iniziative; servirebbero a mettere in circolazione denaro, a dare alle imprese nuova linfa,

possibilità di occupare, alle famiglie possibilità di spendere. Dalla somma delle piccole situazioni di benessere nasce il benessere collettivo. Luigi Santalucia può essere un qualsiasi Sindaco dei nostri piccoli centri di provincia, ben gestiti e amministrati. Qualche mese fa ha scritto una lettera aperta ai suoi concittadini, ma più che una missiva è un accorato appello. Quello del padre di famiglia che vede la propria situazione economica disfarsi senza nulla potere. Da allora nulla è cambiato e il Sindaco Santalucia, qualche giorno fa, si è dimesso per protesta. Troppo stringenti i limiti posti al bilancio per poter amministrare. Incredibile! E siamo in presenza di un Comune virtuoso... La domanda sorge spontanea: ma è possibile che il decisore politico non possa fare per far ripartire l'economia che sta morendo con una lenta agonia, in totale assenza di alcun serio intervento di rilancio?

Cari concittadini,
si continua a parlare di
Imu prima casa, ma nei vari



Luigi Santalucia

dibattiti mai i nostri rappresentanti politici hanno accennato a dove reperire le risorse in sostituzione di tale entrata. Nella nostra realtà Treiese, incassando anche la tassazione della prima casa, a parità di aliquote rispetto al passato, avremo un minore introito di oltre 115.000 euro trattenuti dallo Stato in più rispetto al passato, somma che dovrà essere recuperata con aumento di aliquote. Ritengo comunque che al problema Imu prima casa che con sacrificio i nostri

cittadini sono riusciti a sostenere... vada aggiunto il dramma Tares che, se non subirà modifiche, oltre ad appesantire il costo delle famiglie costringerà molte attività economiche alla chiusura! Applicando infatti le aliquote minime che includono il 5% a favore delle Province ed € 0,30 mq a favore dello Stato un negozio di frutta e verdura o vendita fiori di mq 80 si troverà a dover pagare € 1.110 con un aumento di € 670 rispetto all'anno precedente, per un bar di 130 mq la bollettazione pas-

serà da € 640 a € 1.050, per un ristorante di mq 190 da € 950 a € 2.000 e tutto questo senza alcuna autonomia impositiva da parte dell'amministrazione comunale! Questi esempi mi auguro facciano comprendere non solo l'iniquità, ma anche e soprattutto l'insostenibilità di tale tassazione e questo in un comune con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 73%! Si legge che stanno studiando un nuovo sistema di tassazione, ma chi legifera deve essere consapevole del peso che famiglie e imprese riescono a sostenere! Sarà sufficiente la tredicesima mensilità per pagare Imu, Tares, altri nuovi tributi e aumento Iva??? A cosa servono le amministrazioni locali se tutto viene imposto dall'alto e perché gli enti locali debbono continuare a saccheggiare e tagliare famiglie e imprese per conto di un governo centrale che sino ad oggi non è stato capace di una benché minima riforma che porti all'abbattimento dei costi!

Luigi Santalucia
sindaco di Treia

IL CASO

5.000€ per 31€ dovuti all'erario

Cinquemila euro di sanzione per 31 euro di versamenti dovuti al fisco, è questo il paradosso della norma prevista a carico del committente che omette di controllare gli adempimenti dell'appaltatore in materia di ritenute fiscali. La questione prende le mosse dal regime di solidarietà fiscale previsto dall'articolo 35 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in cui è previsto che, in caso di appalto di opere o di servizi, l'appaltatore risponde in solido con il subappaltatore, nei limiti dell'ammontare del corrispettivo dovuto, del versamento all'erario delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente dovute dal subappaltatore all'erario in relazione alle prestazioni effettuate nell'ambito del rapporto di subappalto.

Fino al 28 giugno scorso, tale obbligazione riguardava anche il versamento dell'imposta sul valore aggiunto, ma il dl 69/2013 ha almeno soppresso tale imposta dalla solidarietà. Soffermandoci sulla solidarietà fiscale, il dl 223/2006 così come modificato dalla legge n. 134/2012, prevede che l'appaltatore risponda in solido con il subappaltatore, del versamento all'erario delle ritenute fiscali «nei limiti dell'ammontare del corrispettivo dovuto». Tale responsabilità solidale, di regola, viene meno se l'appaltatore verifica, acquisendo la documentazione prima del versamento del corrispettivo, gli adempimenti per i quali sussiste la solidarietà e che sono scaduti alla data del versamento, sono stati correttamente eseguiti dal subappaltatore.

Come si può notare, non risulta obbligato invece il committente per il quale, tuttavia, è previsto che deve provvedere al pagamento del corrispettivo dovuto all'appaltatore previa esibizione da parte di quest'ultimo della documentazione attestante che gli adempimenti scaduti alla

data del pagamento del corrispettivo, sono stati correttamente eseguiti dall'appaltatore e dagli eventuali subappaltatori. L'inosservanza delle modalità di pagamento previste a carico del committente è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000 a euro 200.000 se gli adempimenti non sono stati correttamente eseguiti dall'appaltatore e dal subappaltatore.

In buona sostanza, se l'appaltatore omette il pagamento di ritenute fiscali anche di importo minimo, il committente rischia di essere sanzionato per omesso controllo col rischio che gli venga irrogata la sanzione con un minimo di 5 mila euro.

Considerando che il dl 16/2012 ha previsto che da luglio 2012 non si procede all'accertamento, all'iscrizione a ruolo e alla riscossione dei crediti relativi ai tributi erariali, regionali e locali, qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di sanzioni amministrative e interessi, non superi, per ciascun credito, l'importo di euro 30, con riferimento ad ogni periodo d'imposta, basteranno 31 euro per risanare la citata sanzione.

Magra consolazione per il committente quella di richiamare l'articolo 7 del dlgs 472/1997 che consente, se circostanze eccezionali rendono manifesta la sproporzione tra l'entità del tributo cui la violazione si riferisce e la sanzione, che questa possa essere ridotta fino alla metà del minimo.

Sulle novità in materia di obbligazione solidale negli appalti, è intervenuta la Fondazione studi dei consulenti del lavoro con la circolare n. 13 del 16 ottobre scorso. Nel documento sono affrontate le ultime novità contenute sia nel citato dl 69/2013 che nel dl 76/2013. È evidente peraltro che la disposizione vada modificata in quanto non è possibile che scaturiscano conseguenze come quelle descritte.

Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
DELL'ORDINE
DEI CONSULENTI DEL LAVORO

La Fondazione Studi del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro organizza una serie di convegni sul tema

27 Modi di dire: Ti assumo

Analisi delle tipologie contrattuali incentivate
Identificazione delle diverse possibilità di agevolazioni
Tipologie di sgravi
Requisiti per la fruizione (fonte, soggetti interessati, modalità operativa)
Verifiche preliminari per poter accedere agli sgravi, fattibilità
Le varie forme di apprendistato
Le assunzioni di cassaintegrati e disoccupati
Le assunzioni per giovani, donne, ricercatori e diversamente abili
La formazione finanziaria

RELATORI ESPERTI DELLA FONDAZIONE STUDI

Emiliana Dal Bon, Francesco Capaccio, Luigi Nerli, Stefano Carotti, Mauro Marrucci, Vincenzo Barbaro, Giovanni Marcontonio, Giuseppe Buscema

ELENCO DELLE SEDI

CITTA'	DATA	ORARIO	LUOGO
PADOVA	28/10/2013	15.00 - 19.00	Hotel Crowne Plaza di Padova - Via Po, 1
CROTONE	31/10/2013	09.30 - 13.30	Lido degli Scogli - Via Per Capo Colonna
ANDRIA	31/10/2013	09.00 - 13.00	Ist. Prof. per il Comm. Riccardo Lotti - Via C. Violante, 1
VIBO VALENTIA	06/11/2013	09.00 - 13.00	Sala Conf. ODCEC di Vibo - V.le Kennedy, 65
NOVARA	11/12/2013	15.00 - 18.30	Golf Club - Via Castelconturbia, 10 - Agrate Conturbia (NO)
TORINO	18/11/2013	15.00 - 19.00	Sede da definire
CATANIA	20/11/2013	15.00 - 19.00	Sede da definire
PALERMO	22/11/2013	15.00 - 19.00	Sede da definire
SAVONA	12/12/2013	15.00 - 19.00	Sede Consiglio Provinciale - Via Paleocapa 18/28
BOLOGNA	22/01/2014	15.00 - 19.00	Da definire

I CONVEGNI SI SVOLGERANNO
IN COLLABORAZIONE CON FONARCOM

